

34. Caltanissetta

In moto dal tramonto all'alba

Destinazione svelata all'ultimo momento. Raduno regionale nella notte tra il 27 e il 28 gennaio

Il popolo della notte in sella ad una moto, quello "duro", tutto borchie e giubbotti di pelle nera, non importa se con una Harley o semplicemente con una Guzzi o Indian, avrà anche per quest'anno il suo "totem" da idolatrare. Caltanissetta ospiterà per il quarto anno consecutivo l'appuntamento con la fatidica ora "X", in occasione del raduno per la 500 km in moto in notturna "On the road in the night", dal tramonto all'alba (una sorta di dura maratona sulle due ruote in piena notte, con destinazione finale sconosciuta), sabato 27 e domenica 28 gennaio.

L'originale kermesse motoristica, messa a punto con successo nel 2003 a cura del Promotion motorcycles Sicily di Vittoria, prevede come sempre il concentramento dei partecipanti provenienti pressoché da tutta la Sicilia nella nostra città. Qui sarà svelata la meta definitiva del raduno, per cui di nuovo tutti in sel-

la per raggiungere (dopo le iscrizioni ufficiali) la località di arrivo, per la classica mega grigliata, con tanto di fuoco acceso. Il concentramento dei "bykers" siciliani, avverrà ancora una volta nell'area di servizio sita in contrada Anghillà, lungo la bretella autostradale in direzione della A19 Pa-Ct (tuttora chiusa al traffico per lavori in corrispondenza di un viadotto), intorno alle 22 di sabato 27 gennaio. All'ora "X", gli organizzatori si attendono la "materializzazione" di circa 300 centauri in rappresentanza di tutta la regione (e dei club più blasonati), i quali avranno a disposizione il punto di ristoro nisseno per far rifornimento sulle proprie moto e soprattutto per uno spuntino e per un tè caldo. I motociclisti provenienti da Catania e Palermo saranno però costretti a sostenere qualche sacrificio in più per raggiungere Anghillà (visto il divieto di transitare lungo la bretella autostradale) ma questo non scoraggerà coloro che

della motocicletta ne fanno quasi ragione di vita.

Prima del concentramento a Caltanissetta la particolarità della formula impone però il silenzio assoluto sulla meta finale, che rimarrà segreta sino a pochi minuti prima della mezzanotte (ora in cui è prevista la partenza vera e propria del raid notturno), quando Gianluca Messina (vero artefice della kermesse) renderà noto il fatidico luogo di approdo. Lo scorso anno, la 500 km in notturna raggiunge Acate, località balneare in provincia di Ragusa, ma nel 2005 la carovana in moto si spinse sino ai monti Nebrodi, nel Messinese, sempre dopo avere fatto tappa a Caltanissetta. Lo scorso anno, la kermesse segnò il debutto ufficiale del neonato Moto club nisseno creato alla memoria di Jonn Sciabbarasi, il centauro scomparso dopo un incidente nell'aprile 2004.

FLAVIO LIPANI



L'APPUNTAMENTO SARÀ IN CONTRADA ANGHILLÀ

PRESENTAZIONE ALLA CONFCOMMERCIO

Progetto Biocultura, corso per quaranta imprenditori

A 40 imprenditori o titolari di cariche sociali di imprese della provincia si offre la possibilità di adeguare le proprie competenze nell'ambito della gestione dei processi produttivi orientati alla strategia della qualità totale e di essere agevolati nell'introduzione di piani di sviluppo aziendale con i corsi di aggiornamento del progetto «Biocultura» organizzato nel contesto del Pit 29 «Bio Valley» che sarà presentato domani alle ore 10,30 nella sede della Confcommercio di via Messina dove è stato sostenuto dal presidente Michele Pernaci.

Il progetto «Biocultura» è stato promosso dalla Federazione Regionale Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle Piccole e Medie Imprese di Sicilia in partenariato con altri soggetti tra cui Web Management e Mainstreaming Agenda. Mira soprattutto a creare le condi-

zioni per uno sviluppo sostenibile di qualità e di innovatività dei sistemi produttivi e delle risorse umane del territorio nisseno. Nel contempo è finalizzato all'adeguamento delle professionalità dei titolari e dei dirigenti delle Pmi (piccole e medie imprese) e alla promozione di processi di sviluppo aziendali. Le azioni previste nel progetto si concretizzeranno in iniziative formative innovative, realizzate secondo modalità organizzative flessibili legate alle specifiche esigenze aziendali e dei lavoratori, nonché secondo azioni di consulenza completamente gratuite svolte da esperti nel settore della qualità e del marketing.

I corsi si svolgeranno in due edizioni di 20 allievi ciascuna. Le lezioni si articoleranno in moduli brevi e si svolgeranno per un monte orario complessivo di 270 ore per ogni edizione.

CONTROLLI EFFETTUATI MERCOLEDÌ

L'autoveloce della Polstrada ha rilevato 82 infrazioni

Benservito della Polizia stradale e degli altri reparti della Polizia, impegnati nel controllo delle strade cittadine e non, a centinaia di automobilisti finiti nell'infalibile mirino dell'autoveloce. E' di ottantadue infrazioni riscontrate e un totale di 132 punti ritirati dalle patenti, il bilancio complessivo dell'intera giornata di mercoledì dedicata ai controlli per la sicurezza sulle strade.

Per tre automobilisti è scattato il ritiro della patente, in quanto avevano superato abbondantemente la velocità consentita su diverse strade extraurbane del Nisseno, principalmente la Ss 640. Ad altre trentuno persone, tra motociclisti, automobilisti e camionisti, è stata pure contestata l'alta velocità su percorsi rettilinei, anche se per loro non c'è stato alcun ritiro della patente di guida. Ma è nel sequestro di automo-

bili che la Polstrada, gli agenti della Sezione Volanti e dei vari commissariati, hanno messo a segno in un solo giorno il record di inizio 2007: 17 autovetture sequestrate per via di altrettante assicurazioni scadute, non rinnovate dai proprietari dei mezzi che continuavano a circolare tranquillamente su strada privi della copertura assicurativa. Nel corso dei controlli sono stati inoltre multati due autotrasportatori, perché scoperti ad avere merce in sovraccarico rispetto a quanto consentito per il trasporto.

Non sono mancati neppure le multe, tre per l'esattezza, affibbate a centauri su due ruote beccati senza avere in testa il casco di sicurezza obbligatorio. Infine, due verbali sono stati emessi per il mancato uso della cintura di sicurezza.

VA. MA.

LA FOLLE CORSA SI FERMÒ IN VIA CAVOUR

Inseguimento dopo la fuga in auto tre presunti pusher sotto processo

Udienza lampo ieri mattina per tre giovani pregiudicati, protagonisti il 6 settembre scorso di un rocambolesco inseguimento con una Volante della Polizia, terminato in via Cavour a seguito di un incidente dove furono coinvolti più auto. Li si fermò la folle corsa dei tre, dove vennero poi arrestati. Marco Iannello, 28 anni, Gaetano Di Giulio, di 26 anni, e Angelo Sferrazza di 22: dapprima vennero intercettati in via Bloy a bordo di una Fiat «600». I tre nell'auto, risultata intestata ad un'altra persona che l'aveva prestata a Iannello, avevano venti grammi di cocaina che gettarono dal finestrino della macchina non appena i poliziotti, insospettiti alla vista di quelle facce a loro note, intimarono l'alt.

Ieri i tre sono comparsi davanti al giudice monocratico Sebastiano Di Giacomo per l'i-

struttoria dibattimentale. A rispondere alle domande del collegio difensivo e del Pubblico ministero è stato uno dei due agenti coinvolti nell'inseguimento, il quale ha ricostruito l'episodio che vide protagonisti Iannello (difeso dall'avv. Michele Micalizzi), Di Giulio (difeso dagli avvocati Sergio Iacona e Sonia Costa) e Sferrazza (assistito dall'avv. Maria Francesca Assennato).

Contestualmente è stato anche sentito un ispettore della Squadra Mobile che, subito dopo l'arresto, controllò i tabulati telefonici delle Suore Mercedarie, l'Istituto della città», mentre il secondo è stato conquistato dalla chiesa di San Michele, mentre il secondo è andato alla chiesa di Santa Flavia e il terzo alla Cattedrale.

VA. MA.

RIUNISCE TRE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Presentato ieri il «Cgss», previsti nuovi incontri oggi e domani

Presentato ieri a Caltanissetta il «Cgss» (Circuito globale socio sanitario) che si occuperà di volontariato e che è nato dalla unificazione di tre associazioni già operanti sul territorio: l'Avo, l'Asrinass «Santa Barbara» e l'Asvac, che costituiranno una sola «rete» assistenziale che verrà assicurata da oltre 110 volontari.

L'iniziativa che comprende il «Progetto per un cammino unitario del volontariato» è stata presentata ieri mattina a Palazzo Moncada alla presenza del sindaco Salvatore Messina, del dirigente del provveditorato Luisa Nicosia, della presidente della Fuci nissena Federica Rizza e del missionario laico palermitano Biagio Conte dai responsabili delle tre associazioni nissene.

La manifestazione continuerà anche

oggi alle ore 16 con gli interventi dell'assessore comunale Simona Campanella, del magistrato Giovanbattista Tona, del funzionario di Polizia Davide Chiarenza, della volontaria Unitali Lucia Emma, del dirigente comunale Armando Amico, del responsabile del «118» Elio Barnabà, del direttore della «Caritas» diocesana don Michele Quattrocchi; sarà Michele Piangiamore a fare da moderatore.

Domani infine, al «Margherita», con inizio alle ore 18,30 avrà luogo la serata conclusiva alla presenza del vicesindaco Fiorella Falci, del primario ospedaliero Stefano Vitello, del presidente regionale dell'Avo Enzo Guarisci, del vicepresidente dell'Asrinass Michele Concetto Piangiamore, del presidente dell'Asvac Maria Concetta Muscò.

CONCORSO INDETTO DALLA «STELLA AZZURRA» E DALL'AVOS

Presepi, premiati i più belli

Premiate nei giorni scorsi le scuole, le chiese e le famiglie della città che per tutto il periodo natalizio hanno esposto nell'atrio del Comune i presepi artistici da loro realizzati. La cerimonia di premiazione del settimo concorso «Presepi e Novene» organizzato dalle associazioni Stella Azzurra e Avos, entrambe presiedute da Marco Archetti, si è tenuta nella cripta della Cattedrale e ha visto la presenza di numerose persone.

Il primo posto per la realizzazione dei presepi è andato alle Suore dell'Istituto «Signore della città», mentre il secondo posto, a pari merito, è andato alla scuola elementare «Ferdinando» ed all'insegnante Giuseppe Cannizzi. Terzi classificati, anche qui ex aequo, il corso «D» della scuola media «Pietro Leone» e la scuola elementare «Lombardo Radice». Molte, invece, le scuole che hanno raggiunto la quarta posizione; tra queste si sono distinti i presepi rea-

lizzati dagli alunni della scuola San Giusto (classi 4ªA e 4ªB), la «Leonardo Sciascia» (classi 4ªC, 4ªD, 4ªE e 4ªF), la scuola elementare Santa Lucia, l'Istituto delle Suore Mercedarie, l'Istituto Santa Maria Mazzarello, la scuola dell'infanzia dell'Istituto «Signore della città», le cinque classi dell'Istituto «Signore della città», l'Associazione volontari operatori sanitari e l'Associazione famiglie diversamente abili di Delia. Altra categoria di presepi premiati, sono quelli realizzati nelle chiese del capoluogo. Il primo posto è stato conquistato dalla chiesa di San Michele, mentre il secondo è andato alla chiesa di Santa Flavia e il terzo alla Cattedrale.

Per le novene natalizie, il primo posto è andato al corso C della scuola media «Pietro Leone», il secondo alla novena della signora Giovanna Amorelli, e il terzo a quella del quartiere Santa Flavia.

Per i presepi realizzati nelle case sono state invece premiate dieci famiglie nissene, e cioè quelle di Francesco Bongiovanni (primo classificato), Luigi Cordaro (secondo posto), Emilia Tumminelli (terzo), Giuseppe Cammarata (quarto), Nicolina Lombardo (quinto), Maria Lucia La Mendola (sesto), Giovanni Matraschia (settimo), Maria Grillo (ottavo), Maria Pia Gattuso (nono) e Stefano Urso (decimo).

Premiate anche le vetrine addobbate a festa più belle della città, che quest'anno è andato al negozio «Milord Club» di via Kennedy. Nel corso dell'evento si sono esibite le corali scolastiche «Pietro Leone», «Filippo Cordova», Santa Maria Mazzarello, «Signore della città» e Santa Barbara, a cui sono state consegnate delle targhe ricordo dal vicesindaco Fiorella Falci e dal presidente delle associazioni Stella Azzurra e Avos, Marco Archetti.

Rappresentanza «Sag» sfila a Roma per la protesta del comparto giustizia

Si inaspriscono i toni della polemica nel comparto giustizia, causa le vertenze mai effettivamente risolte, a livello nazionale e locale. A scendere in piazza allo scopo di rivendicare i propri diritti saranno oggi nella Capitale le organizzazioni sindacali di categoria. Massiccia la partecipazione nissena.

A Roma (l'appuntamento per coloro che manifestano da tutta Italia è previsto alle 9,30 in Largo Cairoli, nelle adiacenze del ministero della Giustizia) prenderà parte al corteo una cospicua rappresentanza del personale giudiziario che presta servizio nel distretto di Caltanissetta (dove è pure compreso parte del territorio di Enna), la maggior parte del quale sotto le insegne del Sindacato autonomo giustizia (Sag). Sarà proprio il segretario provinciale del Sag-Unsa, Vincenzo Falsone, a guidare a Roma la comitiva nissena. Numerosi gli argomenti inseriti nel-

l'ordine del giorno della protesta sindacale, tra i quali, non ultimo, lo scottante tema riguardante la mancata riqualificazione del personale, a cui si aggiungono le presunte numerose iniquità subite negli anni dai lavoratori di settore.

«Ho ritenuto opportuno invitare - tiene a rilevare Vincenzo Falsone, in una nota ufficiale diffusa ieri - tutti i parlamentari eletti nelle province di Caltanissetta e di Enna, allo scopo non solamente di averli presenti alla manifestazione, ma in modo da ottenere al tempo stesso un eventuale personale loro appoggio nei confronti del disegno di legge n. 2056, presentato alla Camera, fortemente voluto dal Sag-Unsa. In esso è previsto un piano contestuale di ricollocazione giuridica ed economica di tutto il personale, al livello più superiore».

«Il sindacato che rappresento - ag-

giunge il segretario provinciale di categoria -, lotta in maniera compatta pure contro le varie applicazioni selvagge ed i trasferimenti d'ufficio per il personale, senza consenso da parte degli interessati. In questo caso, vi è un contenzioso aperto alla Corte dei conti».

Svariati, si diceva, gli altri argomenti di lotta nella «marcia su Roma». Si reclama altresì una riforma delle cancellerie «che deve essere discussa senza fretta e perciò concordata d'intesa con le organizzazioni sindacali, non imposta in 14 giorni, come è avvenuto con il Protocollo d'intesa», si legge ancora nel comunicato nazionale a firma del Sag-Unsa. Si invoca poi l'avvio della mobilità interna, la copertura delle vacanze in organico e infine l'assunzione concordata di tutti gli idonei risultati nei vari concorsi.

F. L.

Io dico a La Sicilia

I politici sensibili alla nostra vertenza

I lavoratori ex Ciet in sit-in permanente davanti le centrali Telecom-Italia Spa di Caltanissetta ed Enna, hanno letto con piacevole sorpresa la lettera aperta di solidarietà su «La Sicilia» del 17/01/2007, di un cittadino nisseno che, rimasto colpito dal costante presidio dei lavoratori rimasti senza lavoro, ha ritenuto di esprimere in questo modo le proprie riflessioni. Perché piacevolmente colpiti dalla citata lettera? Questa è la conferma che l'insistenza nell'essere irremovibili nonché assidui nella protesta ha sicuramente sensibilizzato l'opinione pubblica siciliana.

Si ritiene giusto, però, fare delle precisazioni: tutti i rappresentanti politici nisseni sia a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale sono impegnati ancora oggi nel tentativo di trovare le soluzioni a questo gravissimo problema; la preoccupazione più pressante comincia ad essere di ordine economico, in quanto i tempi si stanno allungando in modo insostenibile, e sia dal punto di vista psicologico che nel tempo potrebbe avere risvolti negativi di ordine pubblico.

I LAVORATORI EX CIET

L'Ato idrico vigili sul presidente Di Maria

Le valutazioni della frattura politica che si è verificata a Delia, a seguito della revoca del mio mandato elettorale da parte del Sindaco Di Maria, devono indurre profonda riflessione, anche perché sono convinto che gli effetti della «violazione» potrebbero interessare altri aspetti di politica provinciale. E' utile ricordare che io, da vicesindaco (eletto a pieni voti nella lista che sosteneva Di Maria), ho avuto il coraggio di ribellarmi ad un «modus operandi» che all'interno del Comune si perpetrava, giorno dopo giorno, con i segreti di palazzo ed atti d'arroganza che comprendevano anche mancanza di regole e di legalità. Assieme ai consiglieri comunali del partito di appartenenza ho richiesto confronto, collegialità, trasparenza e legalità degli atti amministrativi. La risposta è stata tempestiva: il sindaco Di Maria, con atto unilaterale, mi ha ritirato la delega, adducendo come motivazioni di tipo personali, allontanando così il partito dei Socialisti Democratici Italiani dalla coalizione di governo, con la conseguente perdita della maggioranza in Consiglio Comunale. Questo grave attentato alla democrazia è stato da me denunciato, in un pubblico comizio, ove ho indicato tutti gli elementi di pratica amministrativa che, in spregio alle elementari forme democratiche di condivisione politica, hanno caratterizzato la gestione dell'Ente. Solo dopo queste indicazioni e dietro le pressanti richieste dei consiglieri comunali Socialisti, il sindaco, in un pubblico comizio, volendo cercare di giustificare le gravi accuse, oltre a manifestare la visione manichea della politica che alimenta lo scontro e i veleni e, solo dopo aver insultato ed offeso con forti illazioni chi ha chiesto trasparenza, legalità e condivisione, ha solo dichiarato che il Comune di Delia ha debiti fuori bilancio pari a 400.000 euro, quando invece in tutti i pregressi anni ha dichiarato, in sede di Consiglio Comunale, che non esistesse alcun debito. Ha asserito, altresì, che all'Ato idrico, attraverso la società aggiudicataria della gestione, sta operando per dare opportunità di lavoro ad imprese e cittadini (sic!).

In questi giorni ho appreso dai giornali che i sindacati hanno denunciato l'avvio di assunzioni, da parte della suddetta società, in assenza di qualsiasi protocollo di accordo sindacale, richiedendo regole chiare e comportamenti trasparenti. Da qui nasce spontanea la domanda: come può, chi si è sottratto al confronto democratico, chi non ha consentito collegialità, trasparenza e legalità degli atti, chi non ha mai utilizzato criteri nel pagamento delle liquidazioni ai fornitori nell'Ente che amministra, consentire un confronto trasparente? E come mai agisce in tutta libertà, senza che nessuno vigili sul suo operato?

Ora, lungi da me agire poiché spinto da risentimenti personali, ma confortato dal mio alto senso civico, mi corre l'obbligo, oltre al sostegno di quanto sopra esposto dalle forze sindacali, far rilevare che a Delia i cittadini conoscono oramai questo sindaco. Hanno conosciuto il fallimento del suo mandato e stanno toccando con mano il disastro che in questi giorni incomincia ad affiorare. La società deliana è in fermento e vigila sull'operato spingendo le forze politiche al controllo dell'attività gestionale amministrativa. La mia preoccupazione è che a Caltanissetta, nel silenzio e nella solitudine delle sue scelte all'Ato idrico, Di Maria possa reiterare comportamenti che stigmatizzano il suo «modus operandi» e che, in un momento delicato del servizio integrato, possa dare seguito a comportamenti che impediscano un regolare sviluppo delle politiche gestionali.

Ecco perché mi corre l'obbligo da cittadino, da vice segretario provinciale dei Socialisti Democratici Italiani, invitare il Sig. Presidente della Provincia, i Sindaci presenti nel consiglio di amministrazione dell'Ato idrico, i Sindacati e tutte le forze sane, ad attivarsi per arginare le azioni di «scelte solitarie», intervenendo autorevolmente con atti di confronto e condivisione politica, al fine di dare trasparenza e legalità.

ENZO SALVAGGIO

Vice segretario provinciale dei Socialisti Democratici Italiani